

**Martedì della Trentesima Settimana del Tempo Ordinario (Anno A)****Lectio: Romani 8, 18 - 25****Luca 13, 18 - 21****1) Preghiera**

Dio onnipotente ed eterno, accresci in noi la fede, la speranza e la carità, e perché possiamo ottenere ciò che prometti, fa' che amiamo ciò che comandi.

**2) Lettura: Romani 8, 18 - 25**

*Fratelli, ritengo che le sofferenze del tempo presente non siano paragonabili alla gloria futura che sarà rivelata in noi. L'ardente aspettativa della creazione, infatti, è protesa verso la rivelazione dei figli di Dio. La creazione infatti è stata sottoposta alla caducità – non per sua volontà, ma per volontà di colui che l'ha sottoposta – nella speranza che anche la stessa creazione sarà liberata dalla schiavitù della corruzione per entrare nella libertà della gloria dei figli di Dio.*

*Sappiamo infatti che tutta insieme la creazione geme e soffre le doglie del parto fino ad oggi. Non solo, ma anche noi, che possediamo le primizie dello Spirito, gemiamo interiormente aspettando l'adozione a figli, la redenzione del nostro corpo. Nella speranza infatti siamo stati salvati.*

*Ora, ciò che si spera, se è visto, non è più oggetto di speranza; infatti, ciò che uno già vede, come potrebbe sperarlo? Ma, se speriamo quello che non vediamo, lo attendiamo con perseveranza.*

**3) Commento<sup>5</sup> su Romani 8, 18 - 25**

● **San Paolo nella lettera ai Romani dice le stesse cose del Vangelo, in modo più tormentato, secondo il suo temperamento:**

*"Tutta la creazione geme e soffre... attendendo",* ma sono i gemiti del parto, quindi pieni di speranza. Devono essere gemiti di speranza, perché **se non trova fede e speranza Dio non può operare ciò che vuole nella vita di ogni uomo e in tutta la creazione.** Se invece ci fondiamo sulla sua parola e l'accogliamo nel silenzio e nella pazienza, possiamo dire con san Paolo: *"Le sofferenze del momento presente non sono paragonabili alla gloria futura che dovrà essere rivelata in noi".*

● **Ci sono tante cose invisibili che pure esistono: l'aria, il vento, ma anche l'amore, la fiducia, la speranza. Fiducia e speranza, in modo particolare, richiedono un atto di fede profonda.** Troppo spesso infatti diciamo di fidarci o sperare, ma in realtà lo facciamo dopo aver sondato, aver messo le mani avanti. Se ci si fida solo dopo avere testato, che fiducia è? Se si vede quello che si spera non è più vera speranza. E qui Paolo ci viene in soccorso con una perla: *«se speriamo quello che non vediamo, lo attendiamo con perseveranza»* e viviamo l'attesa come qualcosa di unico e irripetibile, proprio come il tempo che passa tra il concepimento e la nascita.

**4) Lettura: Vangelo secondo Luca 13, 18 - 21**

*In quel tempo, diceva Gesù: «A che cosa è simile il regno di Dio, e a che cosa lo posso paragonare? È simile a un granello di senape, che un uomo prese e gettò nel suo giardino; crebbe, divenne un albero e gli uccelli del cielo vennero a fare il nido fra i suoi rami».*

*E disse ancora: «A che cosa posso paragonare il regno di Dio? È simile al lievito, che una donna prese e mescolò in tre misure di farina, finché non fu tutta lievitata».*

<sup>5</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - Casa di Preghiera San Biagio – Simona Mulazzani in [www.preg.audio.org](http://www.preg.audio.org)

### 5) Commento <sup>6</sup> sul Vangelo secondo Luca 13, 18 - 21

● **Oggi ascoltiamo due parabole, una per l'uomo e una per la donna:** è una delicatezza del Signore che in Luca troviamo altre volte, per esempio nella parabola della pecora smarrita che il pastore ricerca e della dramma che una donna cerca con diligenza. Vuol dire che il Signore invita tutti, uomini e donne, alla pazienza e alla vera speranza. Le due parabole odierne parlano infatti del dinamismo del regno di Dio, che sembra niente ed è una forza potente. **Un granellino di senapa si vede appena, ma ha in sé una forza vitale che lo fa crescere fino a diventare un grande arbusto,** sul quale gli uccelli del cielo possono posarsi. ~ lievito nascosto nella farina sembra una cosa da niente, ma la fa tutta fermentare e le dà la possibilità di diventare pane. La stessa cosa è per la nostra vita: dobbiamo accogliere in noi il regno di Dio, la parola di Dio, che è poca cosa, come parola: un po' d'aria in movimento. Ma la sua forza in noi può trasformare, deve trasformare tutta la nostra vita. Noi però dobbiamo avere insieme pazienza e fiducia. Pazienza perché il miracolo non avviene in un attimo. **Una volta gettato il seme bisogna aspettare,** perché per un certo tempo sembra persino che non esista più; una volta impastato il lievito con la farina, se non gli si dà il tempo di lievitare la pasta, non succede niente. È inutile voler affrettare i tempi. La stessa cosa avviene **nella vita spirituale. Noi vogliamo veder subito il cambiamento e se questo non avviene ci sforziamo di affrettare i tempi, invece di fidarci del Signore e di aspettare con tranquillità.** Sappiamo che la forza, il lievito, egli lo ha messo nella nostra vita e che quindi la difficoltà sarà superata, la cosa avverrà. Soltanto dobbiamo fidarci, invece di pensare che se facciamo più sforzi, se ce la mettiamo tutta, vedremo il risultato: questa in fondo è mancanza di fiducia. Pazienza e fiducia: il Signore vuole soltanto questo.

● **«In quel tempo, diceva Gesù: "A che cosa è simile il regno di Dio, e a che cosa lo rassomiglierò? È simile a un granellino di senapa che un uomo ha preso e ha gettato nell'orto; poi è cresciuto e diventato un arbusto, e gli uccelli del cielo si sono posati tra i suoi rami"».** (Luca 13,18-19) - **Come vivere questa Parola?**

**Il Regno di Dio è realtà piccola, nascosta, fragile, ma piena di una straordinaria capacità di far crescere la pasta, albero capace di accogliere ed ospitare gli uccelli del cielo.** Talvolta, però, siamo tentati di guardare alle cose di Dio con sguardo mondano, a lasciarci tentare dalle seduzioni della statistica, dal peso dei numeri. Altra è la logica di Dio, la logica dell'unicità, non della massa, del cuore non del peso dei numeri. **Guardiamo negli occhi i fratelli e le sorelle che con noi condividono una speranza, più attenti al fatto che il sale non perda il proprio sapore.** Gesù è attento alla logica del Regno, che avanza anche se non ce ne occupiamo: il mondo è già salvo, non lo dobbiamo salvare noi. È salvo, ma non lo sa. Ecco che **noi discepoli siamo chiamati a vivere la salvezza nel quotidiano, a testimoniare nelle nostre opere.** Con un sorriso donato, con una battuta, con un pizzico di pazienza, con una preghiera silenziosa tra una pratica e l'altra, il Regno si diffonde. A noi il compito di essere collaboratori, di essere trasparenza della buona notizia.

Oggi, ricordando il Vangelo, pregherò così: "Rendimi lievito, Signore, donami fiducia, aiutami con la tua Parola quando bado alla quantità e ai risultati piuttosto che affidarmi come un bambino nelle braccia di sua madre.

Ecco la voce di un Papa santo Giovanni XXIII: *Solo conforto, che basta alla nostra tranquillità interiore, il sapere che Gesù Salvatore è ben più sollecito di noi della salute delle anime: che egli vuole salve per la nostra cooperazione, ma chi le salva intimamente è la sua grazia: e la sua grazia non mancherà nell'ora opportuna.*

● **«A che cosa è simile il regno di Dio, e a che cosa lo posso paragonare? È simile a un granello di senape, che un uomo prese e gettò nel suo giardino; crebbe, divenne un albero e gli uccelli del cielo vennero a fare il nido fra i suoi rami. A che cosa posso paragonare il regno di Dio? È simile al lievito, che una donna prese e mescolò in tre misure di farina, finché non fu tutta levitata».** (Lc 13, 18- 21) - **Come vivere questa Parola?**

Oggi le due brevi parabole di Gesù ci parlano della forza misteriosa del Regno di Dio, che a tutta prima sembra un nulla, ma che alla fine appare in tutta la sua potenza interiore, e quindi racchiude per noi uno strepitoso messaggio di speranza.

<sup>6</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - Casa di Preghiera San Biagio

**Un granellino di senape si vede appena.** Esso, però, possiede in sé una forza vitale incredibile, che lo porta a crescere gradatamente, fino a diventare un grande arbusto, sul quale gli uccelli possono nidificare.

**Il lievito, che una donna "ha nascosto"** (così traduciamo con maggior fedeltà all'espressività dell'originale) **nella farina.** Sembra una cosa da nulla, invisibile, appunto "nascosta" dentro, eppure **ha la capacità di far fermentare tutta la pasta e farla diventare pane profumato.**

**La stessa cosa avviene nella nostra vita spirituale: dobbiamo accogliere in noi il regno di Dio, la Parola di Dio, che è poca cosa, in quanto parola. Ma la sua forza interiore ha la capacità misteriosa di trasformare tutta la nostra esistenza. Noi però dobbiamo aver pazienza e speranza.**

**Pazienza:** perché questo miracolo non avviene in un attimo, come per un colpo di bacchetta magica. Una volta gettato il seme, bisogna aspettare per un lungo tempo la sua maturazione; una volta "nascosto" il lievito, se non si dà il tempo necessario per lievitare la pasta, non succede nulla.

**Fiducia:** dobbiamo avere solo fiducia e speranza nella capacità misteriosa insita nel seme e nel lievito messa da Dio per raggiungere lo scopo per cui Egli li ha immessi nella nostra vita.

Noi siamo portati a voler vedere subito il cambiamento e se questo non avviene, vogliamo affrettare a tutti i costi i tempi dell'attesa. Non è ritenendo, che se facciamo noi più sforzi e se ci impegniamo con tutte le nostre forze, noi vedremo dei buoni risultati, ma è affidandoci totalmente alla potenza della Grazia divina.

**Pazienza e fiducia: il Signore attende da noi solo questo!**

Ecco la voce di un anonimo Autore spirituale del nostro tempo: *"Il seme gettato nella terra non fiorisce subito, occorre tempo e calore per farlo germogliare; anche l'anima nostra necessita del tempo e del calore per far germogliare quanto è stato seminato dallo Spirito".*

---

## **6) Per un confronto personale**

- Il regno di Dio è più vasto della Chiesa. Perché il popolo di Dio sia specchio e icona del Cristo salvatore, preghiamo?
- Il mondo è alla ricerca spasmodica della libertà. Perché ogni uomo trovi, nella fede o nell'ascolto della retta coscienza, la verità che pienamente lo realizza, preghiamo?
- Il regno di Dio è come lievito che fermenta la massa. Perché tutti i cristiani fecondino il mondo con la preghiera e la testimonianza operosa, preghiamo?
- Il regno di Dio è già presente tra noi. Perché chi ha scelto il celibato annunci con semplicità e gratuità il primato assoluto di Dio, preghiamo?
- Cristo ha inaugurato il regno. Perché questa nostra celebrazione eucaristica anticipi quello che ancora, nella fede, stiamo aspettando, preghiamo?
- Perché la preghiera sia attesa della rivelazione di Dio, preghiamo?
- Perché impariamo la pazienza e la fiducia dai nostri contadini, preghiamo?

**Preghiera finale: Salmo 125**  
**Grandi cose ha fatto il Signore per noi.**

*Quando il Signore ristabilì la sorte di Sion,  
ci sembrava di sognare.  
Allora la nostra bocca si riempì di sorriso,  
la nostra lingua di gioia.*

*Allora si diceva tra le genti:  
«Il Signore ha fatto grandi cose per loro».  
Grandi cose ha fatto il Signore per noi:  
eravamo pieni di gioia.*

*Ristabilisci, Signore, la nostra sorte,  
come i torrenti del Negheb.  
Chi semina nelle lacrime  
mieterà nella gioia.*

*Nell'andare, se ne va piangendo,  
portando la semente da gettare,  
ma nel tornare, viene con gioia,  
portando i suoi covoni.*